# Esiti del Premio Digital MediumPoesia II 2026

Category: Premio Digital MediumPoesia

scritto da Redazione MediumPoesia | 6 Novembre 2026

**Esito della sezione Inediti**

La seconda edizione del **Premio Digital MediumPoesia** ha registrato un vasto orizzonte di produzioni poetiche, appartenenti soprattutto alle nuove voci delle generazioni Z e Millennial, nelle quali i filoni tematici più tradizionali vengono ripensati alla luce dei mutamenti della società contemporanea in ottica transmoderna. Nella sezione dedicata agli inediti questa tendenza si è manifestata con particolare evidenza: la giuria ha incontrato scritture che spaziano dalla cosiddetta 'poesia civile' fino a forme più legate alla dimensione performativa del verso o alla poesia (e prosa) in prosa.

Il **Premio Digital MediumPoesia – Inediti** viene assegnato a **Marco Bini**.

La valutazione ha riconosciuto nei componimenti di **Marco Bini** (1984) un ritmo deciso e una felice capacità di creare accostamenti insoliti tra le immagini. Sono state apprezzate in particolare le poesie di impegno civile, che mantengono alto il tono senza scadere nella banalità o nel *cliché*.

Il secondo posto è stato attribuito a **Gennaro Napolitano** (2005). La giuria ha sottolineato la notevole abilità nel maneggiare versificazione e sonorità, insieme a una rimarcabile tenuta stilistica e sintattica, considerata la giovane età. Nei testi si avvertono come ricorrenti una nota straniante e una malinconia sottesa che, lungi dall'appesantire la lettura, costituiscono uno degli elementi di maggiore fascino.

Il terzo posto è andato a **Valentina Giordano** (1992), la cui scrittura attraversa i territori della *regio umbrae mortis*, dello strazio e delle estirpazioni carnali. In altri contesti tali temi potrebbero apparire come l'esasperazione di motivi ampiamente frequentati; di contro, in questo specifico caso costituiscono una ripresa di *topoi* classici che, reinterpretati alla luce dell'esperienza performativa dell'autrice nel Poetry Slam, risultano funzionali all'andamento sperimentale dei testi.

**Esito della sezione Editi**

Nella sezione dedicata ai libri editi, la giuria si è confrontata con raccolte diverse per impianto e provenienza, accomunate però da una spiccata tendenza alla contaminazione: tra testo poetico e accompagnamento musicale, tra testo poetico e fotografia, tra rappresentazioni grafiche e prosa poetica.

Il **Premio Digital MediumPoesia – Editi** viene assegnato a **Federico Ramaioli** (pseudonimo di Federico Clavesana) per *Canzoni berbere e altri versi dell'esilio* (Controluna, 2026).

La silloge dell'autore manifesta, fin dal titolo, una consustanziale vocazione lirico-musicale che ne suggella la struttura compositiva: la matrice culturale berbera si unisce alla tradizione della lingua italiana. Alla luce del dibattito attuale intorno al rapporto tra poesia e canzone la giuria ha voluto, prescindendo da aprioristiche catalogazioni di genere, premiare un lavoro che si muove entro contaminazioni transculturali con il mondo berbero (del resto, gli studi di berberistica in Italia rappresentano oggi una branca con poca visibilità). In alcuni passaggi il testo si presta con facilità a un accompagnamento strumentale per dischiudersi per intero, in altri l'andamento poetico si serve di figure retoriche che interrompono il flusso sonoro e ne increspano la superficie.

Il secondo premio è andato a **Francesco Deotto**, classe 1982, per *Finestre* (Industria&Letteratura, 2025): libro che salda suggestioni visive in una prosa asciutta, muovendosi entro quell'irrigidimento spaziale e psichico tipico dell'architettura istituzionale e manicomiale. La giuria ha apprezzato la vocazione sperimentale del testo accordato a una marco-struttura d'impronta diaristica. Permane altresì di grande rilievo il rapporto tra fotografia e testo poetico che andrebbe analizzato approfonditamente per le sue implicazioni

sulla macrostruttura dell'opera.

Il terzo riconoscimento premia **Valeria Cagnazzo**, nata nel 1993, con *Il pesce lampada* (La vita Felice, 2026): silloge saldamente strutturata e rigorosa nella partitura d'insieme, dove a componimenti di ampio respiro fanno riscontro poesie di pochi versi. In questo quadro si avverte un nucleo autobiografico imperniato sulla figura paterna, sulla dissoluzione della morte e sull'orizzonte marino. Da qui deriva un effetto perturbante e straniante, reso ancor più acuto da frequenti dialoghi *in medias res*. La giuria ha inoltre salutato con favore il rapporto fra testo poetico e materiali di natura documentaria: come i resoconti di articoli di giornale e di puntate di documentari e programmi televisivi di divulgazione, che si armonizzano con naturalezza nell'insieme.

Infine, tra le menzioni di merito per gli editi si segnalano la raccolta *Chirurgia del vuoto* (PeQuod, 2025) di **Paola Mancinelli** per l'essenzialità scabra e profonda della sua poesia lirica, il libro *L'arte-di-allacciarsi-le scarpe* (Edizioni Pietre Vive, 2022) di **Alessandro Silva Ferrari** & **Federico Galeotti** per l'originalità della graphic poetry, il libro *Sineddoche Torino* (Kurze&Pos, 2024) di **Sara Ferro** per la vorticosità del rapporto tra immagine generata con IA e testo poetico.

Tra le menzioni di merito per gli inediti si segnalano **Nicola Pittau**, per la dimensione teatrale-performativa dei testi, **Martina Maria Mancassola** per la prosa confessionale, **Michele Toriaco** per la sapienza aforismatica dei versi.

Seguiranno nei prossimi mesi gli articoli dedicati ai sei vincitori delle due sezioni. Invitiamo autori e autrici – di cui sono giunte molte meno proposte in percentuale – a inviare le proprie opere poetiche per la prossima edizione del premio  dal 1° gennaio al 1° marzo 2027, secondo le modalità riportate sul nostro sito nella sezione Scopri e collabora.